**ARCIDIOCESI DI TRENTO – 2016**

***VEGLIA di PREGHIERA***

*nell’invocazione dello Spirito Santo*

*e in ascolto di san Paolo,**che si rivolge al giovane Vescovo Timoteo*

***(Lettura integrale della II lettera di san Paolo a Timoteo)***

***in preparazione all’Ordinazione episcopale***

***di Mons. LAURO TISI,***

***Arcivescovo eletto di TRENTO***

***- Canto:***

*R.* **Vieni, vieni, Spirito d'amore, ad insegnar le cose di Dio.**

**Vieni, vieni, Spirito di pace, a suggerir le cose che lui ha detto a noi.**

 Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo, vieni tu dentro di noi.

Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo la bontà di Dio per noi. *R.*

1. Vieni, o Spirito, dai quattro venti e soffia su chi non ha vita.

Vieni. o Spirito, soffia su di noi, perché anche noi riviviamo. *R.*

1. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare. Insegnaci a lodare Iddio.

Insegnaci a pregare, insegnaci la via. Insegnaci tu l'unità. *R.*

***- Segno di croce e saluto liturgico***

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*R.* Amen.

La grazia, la misericordia e la pace

da parte di Dio Padre e di Gesù Cristo nostro Signore,

nella pienezza dello Spirito Santo, siano con tutti voi.

*R.* E con il tuo spirito.

***- Parole di introduzione***

***- Orazione***

Preghiamo.

Dio onnipotente, sorgente di ogni grazia e dispensatore di ogni ordine e ministero,

tu vivi in eterno e tutto disponi e rinnovi con la tua provvidenza di Padre.

Per mezzo del Verbo tuo Figlio, tua potenza e sapienza,

compi nel tempo l’eterno disegno del tuo amore.

Per opera dello Spirito Santo, tu hai formato la Chiesa, Corpo del Cristo,

e hai disposto che, mediante i tre gradi del ministero da te istituito,

cresca e si edifichi varia e molteplice nei suoi carismi.

Accogli la nostra comune preghiera per il nostro fratello Lauro:

fa’ che con lui possiamo sempre ascoltare la tua Parola

e santifica con la tua benedizione questo tuo figlio

che la Chiesa ha scelto per il ministero episcopale.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. *R.* Amen.

1. ***CAPITOLO: LA GRAZIA DI DIO***

***- Breve monizione***

Riascoltiamo le parole affettuose con cui San Paolo si rivolge al giovane Vescovo Timoteo ricordando la sua famiglia, la sua fede e la sua ordinazione episcopale. Egli lo esorta ad accogliere la grazia di Dio testimoniare con coraggio il Vangelo di Gesù Cristo; è quello che chiediamo a Dio per il nuovo Vescovo Lauro. Anche noi, come ci invita a fare Papa Francesco: “Chiediamo la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti” (*EG* 99).

***- Lettura***

*Lettura del Primo capitolo della seconda lettera di San Paolo apostolo a Timoteo*.

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunìce, e che ora, ne sono certo, è anche in te.

Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l’imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall’eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l’incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l’amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

Tu sai che tutti quelli dell’Asia, tra i quali Fìgelo ed Ermògene, mi hanno abbandonato. Il Signore conceda misericordia alla famiglia di Onesìforo, perché egli mi ha più volte confortato e non si è vergognato delle mie catene; anzi, venuto a Roma, mi ha cercato con premura, finché non mi ha trovato. Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso Dio in quel giorno. E quanti servizi egli abbia reso a Èfeso, tu lo sai meglio di me.

***- Silenzio***

***- Invocazioni di lode***

*Ripetiamo insieme ogni invocazione:*

1. Signore, tu sei il Verbo fatto carne
2. Signore, tu solo sei buono e fonte della vita
3. Signore, tu sei la nostra vita
4. Signore tu sei la nostra pace
5. Signore, tu sei la nostra speranza
6. Signore, tu sei l’unico Salvatore dell’uomo
7. Signore, tu sei il buon pastore
8. Signore, tu sei per noi santificazione e redenzione
9. Signore, tu sei l’unico nostro Maestro
10. Signore, tu sei il Messia, il Figlio di Dio benedetto
11. Signore tu sei la luce vera che illumina ogni uomo
12. Signore, tu sei il principio e la fine.

***- Orazione***

Preghiamo.

Salga a te, Signore Gesù la nostra lode e scenda su di noi la tua benedizione.

Tu che ci hai chiamati e salvati con una vocazione santa, e non già in base alle nostre opere, non farci mai mancare, attraverso il ministero del Vescovo Lauro, i segni della tua grazia. Tu che, con il Padre e lo Spirito Santo, vivi e regni nella gloria per tutti i secoli dei secoli.

*R.* Amen.

***- Canto:***

*R.* Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia, il Signore è con te! (*oppure:* alleluia, alleluia!) Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia, il Signore è con te!

1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,

nel suo amore ti vuole con sé:

spargi nel mondo il suo Vangelo,

seme di pace e di bontà. *R.*

1. Dio ti guida come un Padre:

tu ritrovi la vita con lui.

Rendigli grazie, sii fedele,

finché il suo Regno ti aprirà. *R.*

1. ***CAPITOLO: RICORDATI DI GESÙ CRISTO***

***- Breve monizione***

Il ministero episcopale è un impegno gravoso e serio che richiede di mettere al centro di tutto, a fondamento di tutto, a scopo di tutto Gesù Cristo. Le forti parole di Paolo a Timoteo diventano stimolo per la nostra preghiera e la nostra sincera e fattiva collaborazione al nuovo Vescovo Lauro. Teniamo a mente quanto ama ma ripetere Papa Francesco: “La gioia evangelizzatrice brilla sempre sullo sfondo della memoria grata: è una grazia che abbiamo bisogno di chiedere” perché “Il credente è fondamentalmente uno che fa memoria” (*EG* 13).

***-Lettura***

*Lettura del secondo capitolo della seconda lettera di San Paolo apostolo a Timoteo.*

E tu, figlio mio, attingi forza dalla grazia che è in Cristo Gesù: le cose che hai udito da me davanti a molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali a loro volta siano in grado di insegnare agli altri.

Come un buon soldato di Gesù Cristo, soffri insieme con me. Nessuno, quando presta servizio militare, si lascia prendere dalle faccende della vita comune, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato. Anche l’atleta non riceve il premio se non ha lottato secondo le regole. Il contadino, che lavora duramente, dev’essere il primo a raccogliere i frutti della terra. Cerca di capire quello che dico, e il Signore ti aiuterà a comprendere ogni cosa.

Ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide,

come io annuncio nel mio Vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch’essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede:

Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;

se perseveriamo, con lui anche regneremo;

se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;

se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Richiama alla memoria queste cose, scongiurando davanti a Dio che si evitino le vane discussioni, le quali non giovano a nulla se non alla rovina di chi le ascolta. Sfòrzati di presentarti a Dio come una persona degna, un lavoratore che non deve vergognarsi e che dispensa rettamente la parola della verità. Evita le chiacchiere vuote e perverse, perché spingono sempre più all’empietà quelli che le fanno; la parola di costoro infatti si propagherà come una cancrena. Fra questi vi sono Imeneo e Filèto, i quali hanno deviato dalla verità, sostenendo che la risurrezione è già avvenuta e così sconvolgono la fede di alcuni. Tuttavia le solide fondamenta gettate da Dio resistono e portano questo sigillo: *Il Signore conosce* *quelli che sono suoi,* e ancora: *Si allontani dall’iniquità chiunque invoca il nome del Signore.* In una casa grande però non vi sono soltanto vasi d’oro e d’argento, ma anche di legno e di argilla; alcuni per usi nobili, altri per usi spregevoli. Chi si manterrà puro da queste cose, sarà come un vaso nobile, santificato, utile al padrone di casa, pronto per ogni opera buona.

Sta’ lontano dalle passioni della gioventù; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro. Evita inoltre le discussioni sciocche e da ignoranti, sapendo che provocano litigi. Un servo del Signore non deve essere litigioso, ma mite con tutti, capace di insegnare, paziente, dolce nel rimproverare quelli che gli si mettono contro, nella speranza che Dio conceda loro di convertirsi, perché riconoscano la verità e rientrino in se stessi, liberandosi dal laccio del diavolo, che li tiene prigionieri perché facciano la sua volontà.

***- Silenzio***

***- Richiesta di perdono***

*Invochiamo su di noi la misericordia del Signore.*

Tu che sei morto per noi, perché viviamo con te e per te, Kyrie, eleison.

*R.* Kyrie eleison.

Tu che sei risuscitato dai morti, perché partecipiamo al tuo Regno, Christe, eleison.

*R.* Christe, eleison.

Tu che rimani fedele perché possiamo stare saldi nella fede, Kyrie, eleison.

*R.* Kyrie eleison.

***- Orazione***

Preghiamo.

Signore Gesù, quando Pietro ti rinnegò tre volte,

tu lo guardasti con amore misericordioso, perché piangesse il suo peccato;

volgi ora a noi il tuo sguardo perché ci convertiamo a te

e guidati dal nostro Vescovo Lauro

ti serviamo con fedeltà in tutta la nostra vita.

Tu sei il nostro unico Salvatore e vivi e regni nei secoli dei secoli.

*R.* Amen.

***- Canto:***

1. Mio Signore, ricordati di me; o mio Signore. ricordati di me.

Mio Signore, ricordati di me; non lasciarmi solo quaggiù.

1. Mio Signore, sei qui, rimani in me; o mio Signore, sei qui rimani in me.

Mio Signore, sei qui, rimani in me: la mia gioia vera sei tu.

1. Vieni, Signore, a vivere con me; vieni, Signore, a vivere con me.

Vieni, Signore, a vivere con me: che io mi senta vivo per te.

1. ***CAPITOLO: LA FEDELTÀ***

***- Breve monizione***

Nessun ministero è facile da vivere e da compiere, tanto più quello episcopale. Paolo non illude il suo discepolo Timoteo. Gli ricorda la sua fedeltà alla Parola di Dio, fonte di sapienza e di forza, anche per il nostro Vescovo Lauro che ha scelto come motto: “Il Verbo si è fatto carne”. La prospettiva dell’Incarnazione richiamata da Papa Francesco, quando afferma: “Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza” (*EG* 88).

***-Lettura***

*Lettura del terzo capitolo della seconda lettera di San Paolo apostolo a Timoteo.*

Sappi che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, empi, senza amore, sleali, calunniatori, intemperanti, intrattabili, disumani, traditori, sfrontati, accecati dall’orgoglio, amanti del piacere più che di Dio, gente che ha una religiosità solo apparente, ma ne disprezza la forza interiore. Guàrdati bene da costoro! Fra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e circuiscono certe donnette cariche di peccati, in balìa di passioni di ogni genere, sempre pronte a imparare, ma che non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. Sull’esempio di Iannes e di Iambrès che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: gente dalla mente corrotta e che non ha dato buona prova nella fede. Ma non andranno molto lontano, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come lo fu la stoltezza di quei due.

Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi.

Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

***- Silenzio***

***- Lettura***

*Dalla Costituzione del Concilio Vaticano II sulla Sacra Liturgia.*

Il vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge: da lui deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo. Perciò tutti devono dare la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi che si svolge intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale, convinti che c'è una speciale manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato dai suoi sacerdoti e ministri (n. 41).

Le azioni liturgiche non sono azioni private ma celebrazioni della Chiesa, che è «sacramento dell'unità», cioè popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei vescovi. Perciò tali azioni appartengono all'intero corpo della Chiesa, lo manifestano e lo implicano; ma i singoli membri vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità degli stati, degli uffici e della partecipazione effettiva (n. 26).

Poiché nella sua Chiesa il vescovo non può presiedere personalmente sempre e ovunque l'intero suo gregge, deve costituire necessariamente dei gruppi di fedeli, tra cui hanno un posto preminente le parrocchie organizzate localmente e poste sotto la guida di un pastore che fa le veci del vescovo: esse infatti rappresentano in certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra. Per questo motivo la vita liturgica della parrocchia e il suo legame con il vescovo devono essere coltivati nell'animo e nell'azione dei fedeli e del clero; e bisogna fare in modo che il senso della comunità parrocchiale fiorisca soprattutto nella celebrazione comunitaria della messa domenicale (n. 42).

***- Canto:***

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

1. Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita.

2. Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà.

3. Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà.

1. ***CAPITOLO: L’ANNUNCIO***

***- Breve monizione***

La Chiesa di Trento come quella di Efeso e di Roma è composta di persone con nomi e ruoli ben precisi. Ognuno al suo posto ma tutti insieme chiamati ad annunciare non parole nostre ma il Vangelo di Cristo. Il Vescovo Lauro ha bisogno anche di tutti noi, uomini e donne della diocesi trentina, in questo momento storico, consapevoli, come ci ricorda Papa Francesco che “La realtà è superiore all’idea” (*EG* 231.233).

***-Lettura***

*Lettura del quarto capitolo della seconda lettera di San Paolo apostolo a Timoteo.*

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero.

Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Cerca di venire presto da me, perché Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. Ho inviato Tìchico a Èfeso. Venendo, portami il mantello, che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene. Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere. Anche tu guàrdati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l’annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. 18Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Saluta Prisca e Aquila e la famiglia di Onesìforo. Erasto è rimasto a Corinto; Tròfimo l’ho lasciato ammalato a Mileto. Affréttati a venire prima dell’inverno. Ti salutano Eubùlo, Pudènte, Lino, Claudia e tutti i fratelli.

Il Signore sia con il tuo spirito. La grazia sia con voi!

***- Breve omelia***

***- Silenzio***

***- Canto:***

1. Noi annunciamo la parola eterna: *Dio è Amore.*
Questa è la voce che ha varcato i tempi: *Dio è carità.*
***Rit.*** *Passa questo mondo, passano i secoli, solo chi ama non passerà mai.*
2. Dio è luce e in lui non c'è la notte: *Dio è Amore.*
Noi camminiamo lungo il suo sentiero: *Dio è carità*. ***Rit.***
3. Noi ci amiamo perché lui ci ama: *Dio è amore.*
Egli per primo diede a noi la vita: *Dio è carità.* ***Rit.***
4. Giovani forti, avete vinto il male: *Dio è amore.*

In voi dimora la parola eterna: *Dio è carità.* ***Rit.***

***- Preghiera litanica***

Preghiamo Dio Padre, che nel Cristo ha posto il fondamento della nostra speranza e che tutti ci unisce in comunione:

*R. Ascoltaci, Signore.*

Custodisci la tua Chiesa.

Dona vita e salute al nostro Papa Francesco.

Raccogli nell’unità la tua Chiesa.

Assisti il Vescovo Luigi.

Illumina i nostri Vescovi.

Dona il tuo Spirito al nuovo Vescovo Lauro.

Suscita operai per la tua messe.

Guida e sostieni i missionari del Vangelo.

Rivesti della tua carità i sacerdoti.

Santifica i religiosi e le religiose.

Da’ ai giovani di progredire nella sapienza.

Sorreggi gli anziani e conforta i malati.

Concedi la tua grazia ai nostri fratelli e amici.

Ricompensa chi ci ha fatto del bene.

Custodisci la concordia fra i coniugi.

Concedi ai fidanzati il dono della saggezza.

Fa’ che i disoccupati trovino lavoro.

Soccorri i poveri e ridona la patria agli esuli.

Difendi i perseguitati e consola gli afflitti.

Converti i peccatori e libera i prigionieri.

Abbi pietà del cristiano che dubita.

Aiuta l’incredulo che vorrebbe credere.

Illumina i politici e i governanti.

Ispira i legislatori con la tua sapienza.

Custodisci i popoli nella pace.

Allontana ogni calamità e sciagura.

Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia.

Ricordati di tutte le nostre comunità

Sostieni coloro che sono nella prova.

Concedi la tua luce ai defunti.

***- Padre nostro***

*Diciamo la preghiera che ci è stata consegnata nel Battesimo:*

*Padre nostro…*

***- Orazione***

Ascolta, o Dio, le nostre invocazioni

e con la presenza del Figlio tuo ravviva la nostra fede,

perché, tutti insieme e guidati dal nostro Vescovo Lauro,

sappiamo sempre riconoscerlo, come i discepoli ad Emmaus,

alla mensa della parola e del pane.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*R.* Amen.

***- Canto a Maria: SALVE REGINA***

All’intercessione della Beata Vergine Maria, Madre della Misericordia e Madre della Chiesa, affidiamo il Vescovo Lauro e la nostra Chiesa diocesana:

Salve Regina, Madre di misericordia.
Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!
Salve Regina! (2 v)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, piangenti in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi.
Mostraci, dopo quest’esilio, il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di misericordia.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.
Salve Regina! Salve Regina, salve, salve!

***- Benedizione e congedo***

Il Signore sia con voi. *R.* *E con il tuo spirito.*

Il Signore vi benedica e vi protegga. *R.* *Amen.*

Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. *R.* *Amen.*

Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. *R.* *Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. *R.* *Amen.*

Nel nome del Signore. Andate in pace. *R. Rendiamo grazie a Dio.*